Anno V. TORINO, Venerdì 7 LUGLIO 1871 Num. 187.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta: Anno L. 32 —, Sem. 16 —, Trim. 8 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno » 28 —, Sem. » 14 —, Trim. » 7 50. Svizzera: Anno » 50 —, Sem. » 15 —, Trim. » 9 —.

Prezzi d'Associazione. Francia: Anno L. 48 —, Sem. 27 —, Trim. 14 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno » 36 —, Sem. » 20 —, Trim. » 10 —. Germania: Anno » 38 —, Sem. » 20 —, Trim. » 12 —.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.*) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. arr. cent. 5. — Un num. perar. cent. 25.

TORINO, 7 LUGLIO 1871.

ITALIA

La rimanenza del Papa a Roma.

Si parlò molto nel passato mese del concistoro più o meno solenne tenuto nel Vaticano, nel quale, oltre la nomina di alcuni vescovi, si trattò del volontario esilio del Sommo Pontefice. Si disse fra le altre cose che questo aveva picchiato invano alle porte di tutti i Gabinetti stranieri, che non eransigli dato che buone parole, onde non poteva più confidare che in un miracolo. Ma siccome coloro che narrarono tutte queste cose non assisterono al concistoro, e coloro che vi assisterono non si diedero la pena d'informare i giornalisti ed i loro corrispondenti di ciò che vi si discusse, così noi, sino a più sicure informazioni, non avventureremo nulla, tanto più che vediamo molte discrepanze tra i ragguagli di quelli che si dissero meglio informati. Un solo fatto tuttavia è positivo, ed è quello che durante il soggiorno di re Vittorio Emanuele a Roma il Papa non si è mosso dal Vaticano.

E questo fatto ci pare già per sè stesso molto importante, poichè indica la probabilissima volontà di Pio IX di non abbandonare la sua sede. La questione della rimanenza o dell'andata di esso fu spesso agitata dal 20 di settembre in poi, si discusse sul sopravvento che potevano avere i consiglitatori della fuga od i loro avversari. Alcuni la desideravano, altri la temevano, ma il fatto stesso che tutti vi pensarono sempre e seguirono con attenzione le fasi di quella contesa fra i più avventati e i più prudenti partigiani del Papa sovrano dimostra che l'argomento è importante per tutti e affettata l'indifferenza sull'esito che avrebbe potuto avere quella lotta. Vogliasi o non vogliasi, il Papa è sempre una potenza, benefica per gli uni, malefica per gli altri. I migliori debbono desiderare che si eserciti quanto più si può a beneficio del genere umano.

Abbiamo detto probabile la rimanenza del Papa a Roma e ciò crediamo perchè quali che siano gli speciali intendimenti di coloro che lo attorniano e non gli lasciano, per avventura, tutta la desiderabile libertà, onde a ragione può dirsi che se è prigioniero il Papa, non è altrimenti del Governo italiano, ma de' suoi consiglieri, dobbiamo credere che tutti siano solleciti della dignità del Sommo Pontefice. Se sinceri debbono desiderare che il capo supremo della cattolicità ispiri sempre riverenza e rispetto, se più premurosi degli interessi di un partito politico che non degl'interessi della chiesa è presumibile che abbiano almeno a cuore l'onore della propria bandiera, del capo nominale della loro parte. Ora egli è facile lo scorgere che se poteva avere un significato la partenza di Pio IX, quando stava per aprirsi la breccia nelle mura della città eterna, e quando l'assemblea nazionale approvava la legge del traslocamento definitivo della sede di governo, e finalmente quando Roma stava per divenire capitale di fatto, non di solo diritto, per l'insediamento del Sovrano e dei ministri, la partenza sarebbe intempestiva affatto dopo quegli avvenimenti.

Si poteva infatti affermare con buona o con mala fede che il Papa non potesse esercitare nella città di S. Pietro il suo spirituale potere, se cessava di essere alla volta sovrano temporale. Ma il fatto negli ultimi nove mesi ha dimostrato apertamente il contrario. Qual atto non potè liberamente compiere il Sommo Pontefice? A quale chiesa non provvedere? Quale principio non proclamare? Quale fulmine non iscagliare? Quale bolla o lettera apostolica non pubblicare, quantunque si condannasse ricisamente in esse la condotta tenuta da coloro cui i clericali dicono carcerieri del Papa? E se questo non avesse preferito di valersi dei tipi d'una stamperia della Roma dei protestanti, Ginevra, anzichè di una stamperia della Roma cattolica, chi glie lo avrebbe impedito? Non andarono a gara e i suoi devoti e i ribelli alla sua autorità nel dare pubblicità alle sue parole?

Ma nella festa commemorativa del suo avvenimento al Pontificato si ebbe pure la più ampia prova che libero, liberissimo è il Papa di accogliere e benedire quanti implorano la sua benedizione. Si disse che questa dimostrazione a lui data fu eloquentissima, più eloquente, più spontanea, più cordiale che non tutte le feste fatte al Re d'Italia. Ognuno può valutare secondo il suo senno l'estensione, la vivacità, l'importanza di quelle dimostrazioni, e molti ancora pensare che le une non escludano le altre, che la stessa persona possa essere lieta che Pio IX abbia aggiunto gli anni di Pietro a regni nel Vaticano, mentre Vittorio Emanuele firma le leggi civili nel Quirinale. Ma anche nel senso dei puri clericali qual più solenne pruova della libertà di Pio IX che il vedergli fatto omaggio di devozione nella stessa sua antica capitale dai più fieri avversari dell'attuale signoria? Vedemmo persino delle damigelle lasciar l'ago, la spuola e il fuso per rompere una lancia contro la nazione italiana e commiserare a Roma la servitù del Papa, come quei giornalisti radicali che predicano tutti i giorni nelle loro pagine non esistere fra noi la libertà della stampa.

Ora noi domandiamo a quanti amano e professano la verità se sia più libero il Papa nello splendido palazzo, che è suo per legge, e ove gode il diritto della sovranità, o nell'isola di Malta o in qualche castello della Francia, ove i dominatori riputerebbero sicuramente un onore l'albergare il Sommo Pontefice, ma che infine altro non farebbero che accordargli l'ospitalità? Si dice che la Francia sia la nazione più cattolica dell'universo, ciò tuttavia non impedì che tre arcivescovi della sua metropoli vi perissero in questo secolo di morte violenta, cosa non mai accaduta in Italia. Nè saremo tanto arditi da dare dei consigli sulla dignità del sommo gerarca, ma parci ad ogni modo che l'abitare tra il suo popolo, nel palazzo suo e de' suoi predecessori o nella sua villa, sia atto più dignitoso e indipendente che lo scendere ed il salire per le altrui scale, che sono un calle duro anche pei Papi. L'Italia poi ha non solo dovere, ma interesse supremo di lasciare al Papa tutta la libertà, il che non si può dire egualmente di tutte le altre potenze, per ragioni molto ovvie.

Ad ogni modo ciò che possa fare e faccia il Papa a Roma si è visto. Se egli dopo un anno o poco meno s'inducesse a lasciare la sua magione, quando cioè ognuno ha potuto chiarire che egli non fu punto vincolato nell'esercizio del suo spirituale potere, non potrebbero concepire le popolazioni il sospetto che quella sua risoluzione fosse dovuta a qualche raggiro di parte, anzichè a considerazioni di più alta natura? e non iscapiterebbe per quel motivo nella opinione del pubblico? Finalmente finchè il Papa rimane a Roma avvi aperto un adito alla conciliazione, cui tutti debbono desiderare. Fuggiasco non potrebbe più ritornare spontaneamente senza perdere ogni prestigio, e non crediamo che alcuno lo potrebbe indurre a tal passo. Dunque, a stare perpetuamente lontano dalla sua greggia, o tornare fra essa portato dalle armi straniere, egli banditore della pace del mondo. Chi non si arretrerebbe atterrito alle conseguenze di un tale ritorno?

CELERIMENSURA.

Ci scrivono:

Stimatissimo sig. Direttore,

Lessi ieri (4) un articoletto sulla Società degl'ingegneri e degl'industriali di Torino, dove giustamente lodavasi il lavoro di celerimensura del distinto ingegnere ed amico mio Vincenzo Soldati; ma mi sia lecito negarle ciò che in appresso si legge, essere questa *arte nuova* insegnata solamente di proposito nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Gli allievi ingegneri della scuola d'applicazione di Torino attendono da parecchi giorni ad operazioni topografiche; basta, passeggiando la sera, gettar l'occhio sui ponti più cospicui della città e dell'adiacente collina (sulla torre della palazzina Tornielli, ad esempio) dove sventolano le relative bandiere.

Queste operazioni affidate a sei distinti e provetti ingegneri e dirette dal prof. cav. Mya sono destinate non solo ad insegnare l'uno o l'altro dei diversi sistemi di rilevamento, ma ad offrire ancora ai giovani allievi il confronto dei pratici risultati dagli allievi stessi ottenuti coi varii metodi antichi e moderni. E così per la celerimensura è specialmente incaricato il cav. ing. Severino Casana, che molto lavorò per le ferrovie meridionali, dove questo metodo di rilievo è oggidì giustamente preferito.

Aggiungasi che il comm. Ferrati, professore di geodesia nella Università di Torino, ben volle in quest'anno porre a disposizione di detta scuola anche gli strumenti di celerimensura del gabinetto geodetico dell'Università.

Così pure mi è noto che gli allievi agrimensori dell'Istituto industriale e professionale di Torino, per espresso desiderio del loro nuovo preside, il prof. Cavaliero, ebbero quest'anno le necessarie nozioni di celerimensura, e fanno le relative esercitazioni pratiche.

Potrei citarle altre prove, come il trattato di topografia del valente prof. Curioni, stampato a Torino, ed additato a libro di testo in quasi tutte le scuole di ingegneria ed istituti tecnici italiani; come trovasi pure tra le mani di quasi tutti gli ingegneri pratici, anche i più vecchi, e contiene distesamente spiegata e praticamente tutta la moderna celerimensura.

Onor. sig. direttore, nell'inviarle queste poche linee di rettificazione mi di piacere a lei, amantissimo di verità, massime quando riflettesi a cose di interesse locale.

Colla più distinta considerazione ecc.

(*Segue la firma*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 luglio reca:

1. **Legge** in data 25 giugno (n. 298), che modifica gli articoli 294, 295, 313 e 314 del Codice penale militare per l'esercito.

2. **Un regio decreto** (n. 288) del 25 maggio, a tenore del quale negli istituti e scuole industriali e professionali gli esami di promozione e di licenza per la sessione estiva saranno dati tra il 20 di luglio ed il quindici di agosto del corrente anno.

Le prove in iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno nei giorni 28 e 29 di luglio.

Gli esami della sessione autunnale comincieranno col giorno 10 ottobre. Le prove in iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno nei giorni 16 e 17 ottobre, e nei giorni successivi le altre davanti alle Commissioni locali.

I candidati alla licenza della sessione estiva debbono inscriversi presso la cancelleria della presidenza non più tardi del 1° luglio; i candidati della sessione autunnale, non più tardi del 25 settembre.

3. **Un regio decreto** (n. 280) del 1° giugno, a tenore del quale alle cattedre di Lettere, Geografia e Storia e di Diritto Commerciale e Marittimo presso l'Istituto Reale di Marina Mercantile di Palermo è assegnata rispettivamente l'annua somma di lire milleseicento a cominciare dal 1° luglio 1871.

4. **Un regio decreto** (n. 290) del 1° giugno, che riconosce alienabili cinque quote demaniali abbandonate dagli assegnatari del fondo denominato Torrazzo nel territorio di Maida in Calabria Ulteriore seconda.

5. **Legge** del 3 luglio, n. 304, a tenore della quale i comuni di Montana e Montecorondo nel circondario del tribunale civile e correzionale di Roma sono sottoposti alla giurisdizione della pretura IV di Roma.

La sede del mandamento di Rivarolo Ligure è trasferita in San Pier d'Arena.

6. **Un regio decreto** (n. 305) del 3 luglio, col quale fino a che non sarà provveduto con una legge generale all'esercizio della professione di avvocato e procuratore, l'approvazione per l'ammissione dei procuratori all'esercizio della professione nella provincia romana è delegata alla Corte d'appello di Roma, che provvederà sentito il Pubblico Ministero.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** si adunerà questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Strada di Pecetto — Dichiarazione di comunalità.

Dazio sulla minuta vendita — Modificazioni del contratto vigente colla Società degli esercenti.

Chiesa sulla piazza San Secondo — Costruzione — Concorso del Municipio nella spesa.

Dogana principale in Torino — Costruzioni per l'ampliazione dei locali ad essa destinati nel Dock.

— **Insegnamento di chimica.** — Il chiar.mo prof. Adolfo Lieben, succeduto al Piria nello insegnamento della chimica presso l'Università di Torino, venne dal Governo austriaco assunto alla cattedra di chimica presso la Università di Praga.

Così la Germania, con uno splendido e meritato premio, riprende all'Italia uno dei suoi più illustri figli, che la lunga corrispondenza di affetti e d'idee ci faceva ormai considerare qual nostro concittadino.

Dire della scienza, della splendida parola e della rara modestia del Lieben sarebbe dir cosa che tutti ebbero campo di conoscere; — il rimpianto con cui fu accolta la notizia della sua partenza mostra quanto grandi e quanto apprezzati fossero i meriti del chiaro professore.

Il sottoscritto che, avendo impresa la pubblicazione delle sue dotte ed eleganti lezioni, ebbe più agio di apprezzare le rare doti che ornavano l'ingegno e l'animo del Lieben, soddisfa al un dovere e al un bisogno rivolgendo con affetto e con venerazione al venerato maestro un ultimo saluto.

In quanti lo conobbero la memoria del Lieben durerà incancellabile. Voglia anch'esso, l'egregio professore, serbar memoria di questo nostro paese e segnatamente di Torino e della studentesca universitaria, che ebbe a raccoglierne con amore e con ammirazione gli alti insegnamenti.

A. S.

— **Incoraggiamento al lavoro.** — Il mezzo più sicuro per prevenire le rivoluzioni è l'intendere operosamente alle ragionevoli ed utili riforme. È questo pure il mezzo migliore di sgarare i fasioni, poichè, qualunque sia vano lo sperare che questi cessino altro che il soddisfacimento delle loro passioni, la loro repressione sarà molto più facile e alla volta più desiderabile, se si torranno le cause reali della scontentezza, se si sarà data opera a quei miglioramenti cui può produrre la legge, giusta i suggerimenti della scienza e della giustizia. Il perchè noi salutiamo con viva compiacenza tutti i tentativi di migliorare la condizione dei lavoranti, agevolando l'opera loro, mettendoli in grado di ottenere una giusta retribuzione delle loro fatiche, promovendo la loro associazione e la loro moralità.

Animata da questi filantropici sentimenti un'accolta di nostri concittadini, tra cui si adopera molto alacremente il prof. Marcellino Prina, ha ideato una Società cooperativa, per far conoscere i lavori degli operai intelligenti, a cui mancano i mezzi di rendere noto il loro ingegno, la perizia acquistata nell'arte loro e la buona volontà di smerciare i loro prodotti a prezzi moderati. A questo scopo essa promette una mostra speciale permanente, per cui ha già cercato un sito opportuno, e anticiperebbe anche ai lavoranti una parte del prezzo. Inoltre a coloro che dessero arra di sapere creare quei prodotti che noi ricaviamo sempre dall'estero e potrebbero con minore dispendio e maggiore nostro onore prodursi tra noi, essa provvederebbe anche la materie prime. Questi sono gl'intendimenti speciali della Società onde parliamo e basta l'accennarli perchè ognuno scorga a prima giunta quanto nobili e proficui siano essi. Sappiamo che non è questo un mero progetto, ma che si tradurrà bentosto in atto, e con molto piacere noi torneremo sopra questo argomento.

— **Giacinta Pezzana Gualtieri.** — A riguardo di questa egregia artista torinese si legge nella *Gazzetta di Messina*:

« La serata della Pezzana fu una vera festa teatrale. Tutte le simpatie che l'egregia artista ha accumulato intorno a sè nel breve tempo di sua dimora fra noi, ebbero ieri sera la più larga, la più entusiastica manifestazione: fiori, corone, poesie, applausi ed appellazioni entusiastiche furono prodigate alla esimia attrice sulla scena. Nè bastarono tali dimostrazioni, chè un gran numero di persone la attesero al suo uscire per recarsi a casa e ve l'accompagnarono fra battimani. La banda civica, in divisa, volendo anch'essa rendere omaggio al merito della eminente artista, sonò sotto i suoi balconi varii pezzi musicali, alla fine di ognuno dei quali la folla riunita ripeteva gli applausi. Tale festa non ebbe fine che a notte inoltrata. »

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 *luglio* 1871

Ferrero Giuseppe, d'anni 82, di Torino — Baravalle Antonio, id. 65, di San Sebastiano, comunicata d'ufficio — Bonaverio Michele, id. 68, di Torino — Castagna cav. Angelo, id. 58, di Calliano, casalese — Più 3 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 *luglio* 1871

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino = metri 276 sul livello del mare.

6 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. al tem. p.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 n.	6 n.
740,3	+ 21,4	8,1	32	15° 18'	S d.	q. s.
9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 n.	9 n.
740,9	+ 22,1	10,8	38	15° 19'	S d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12m.	12m.
741,1	+ 24,2	6,1	36	15° 35'	N d.	ser.
3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 p.	3 p.
741,9	+ 25,4	7,7	32	15° 31'	N d.	ser.
6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 p.	6 p.
741,7	+ 25,1	6,7	29	15° 25'	NEd	ser.
9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 p.	n p.
742,9	+ 23,0	10,8	52	15° 24'	NEd	cop.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 16,1; massima + 26,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 7 + 17,4.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 8 5.

Nascere della **Luna**.

Passaggio al meridiano, ore 5 25 matt.

Tramonto, ore 11 16 matt.

Giorno della Luna 21°.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
PEL PROGRESSO DELLE SCIENZE
GEOGRAFICHE, COSMOGRAFICHE
E COMMERCIALI.

Questo Congresso colla relativa esposizione, che le note circostanze europee hanno impedito di compiersi nello scorso autunno, si aprirà il 14 del prossimo agosto, nella stessa città di Anversa. Abbiamo sott'occhio il programma particolareggiato, nel quale sono esposti i temi da discutersi sulla geografia, cosmografia, navigazione, viaggi, commercio, meteorologia, statistica ed etnografia, colla circolare sull'esposizione geografica e sul concorso a premio.

La durata del Congresso è di otto giorni, e gli accorrenti godranno di agi convenienti sulle vie ferrate del Belgio. Mercè 10 franchi, che si pagano nel giungere in Anversa, al tesoriere del Congresso, si avrà a suo tempo il volume degli atti.

Il Comitato si indirizza nuovamente con calore alle colte persone, le quali s'interessano al progresso della scienza. Egli ha fede nella sua impresa, confida nel costante ed irresistibile sviluppo del progresso scientifico e gli pare che questo è appunto il momento speciale in cui conviene fare ogni sforzo per ricondurre gli spiriti alle opere di civiltà e di pace.

Le quistioni da trattarsi sono della massima importanza, vuoi dal lato scientifico che sociale. Sono pure accennati nel programma gli oggetti per l'esposizione geografica che servono all'istoria ed all'insegnamento della cosmografia e della geografia, oltre quelli che toccano specialmente il commercio, la navigazione e l'etnografia. I globi terrestri, carte in rilievo, atlanti, carte murali e gli apparati meccanici destinati ad agevolare l'insegnamento delle diverse parti della geografia e della cosmografia, che gli espositi propongono al concorso, vogliono essere inviati ad Anversa prima del 15 del corrente luglio. Le medaglie conseguite in questa solennità mondiale raccomanderanno in grado eminente i felici premiati. Dolenti che l'angustia dello spazio e la mancanza di tempo non ci concedano di dare un'idea speciale del programma sulla parte dei temi proposti, raccomandiamo ai nostri colti compaesani di accorrere a questa bella festa della scienza e della civiltà, augurando loro di cuore *premoli* e soddisfazione vera.

Intanto godiamo aggiungere a questo semplice annunzio del prossimo Congresso d'Anversa, che il movimento intellettuale si va rianimando in Francia e che in alcune città pare quasi essersi rallentato. La Società d'archeologia francese, ad esempio, non interruppe la pubblicazione regolare del suo interessante *Bullettino monumentale*. Il Congresso archeologico adunatosi nella città di Angers, il 15 scorso giugno, sotto la presidenza del suo illustre e benemerito fondatore, il sig. conte di Caumont, elesse a soci corrispondenti dell'Istituto delle provincie di Francia, tre dotti archeologi italiani, notissimi

pei loro lavori, il cav. Carlo Promis di Torino, il senatore conte Miniscalchi di Verona, e il senatore C. Rosa direttore degli scavi in Roma.

Ci giungono nel momento i bullettini della Società di geografia di Parigi corredati di carte (luglio 1870, febbraio 1871), e quattro dell'associazione d'acclimazione di Parigi. Quest'ultima Società ci avverte che la terribile crisi, da cui la Francia va sorgendo, interruppe le sue corrispondenze col maggior numero di suoi. Essa ha però proseguito i suoi lavori, per quanto le fu possibile, ed invita i corrispondenti tutti a voler ripigliare le interrotte relazioni. Il giardino di acclimazione si va ristorando, grazie alle attive sollecitudini del sig. A. Di Saint-Hilaire.

G. F. Baruffi.

Ci scrivono:

Roma, 4 luglio (sera).

Chi ha assistito alla rivista di ieri ed alla ovazione di cui fu oggetto il re ieri poco prima che si recasse al ballo, non dimenticherà mai le manifestazioni entusiastiche nelle quali proruppe la popolazione di Roma in questa circostanza. Ieri sera sopratutto dalla piazza che sta sotto al palazzo del Quirinale levossi così potente il grido di una folla che ascendeva a parecchie decine di migliaia di persone, che certo mai eco così gigante si ripercosse sulle mura dello storico palazzo. Il re si presentò alla folla da quel balcone stesso del Quirinale al quale erasi nel 1848 affacciato Pio IX, allorquando, in un giorno memorabile, benedisse all'Italia.

L'emozione fu generale, ed io stesso udii stranieri che avrebbero pure potuto essere discretamente indifferenti alle cose nostre, esprimersi in termini tali da mostrare la più forte emozione al grandioso spettacolo. Al ballo l'animazione era tale che veniva meno il carattere officiale della festa.

Il Re sopratutto si dimostrò lietissimo di queste memorande giornate; diresse affabili parole alla rappresentanza municipale di Roma, e fece altresì cortese accoglienza alle altre deputazioni, e sopratutto ai sindaci.

Si citano parecchie frasi che, pronunziate dal Re, fecero tosto il giro della sala, e conosciute dal pubblico, aggiunsero nuova esca al generale entusiasmo.

Il pensiero che apparve più spiccato in tutti i discorsi tenuti dal Re in questi giorni si è quello della irrevocabilità del fatto compiuto, e mi si aggiunge anzi che il suo dire assunse talvolta un carattere così reciso, da non lasciar dubitare che certe eventualità di resistenza non previste, e che per tale ipotesi non verrà meno la costanza dei propositi. Nel momento in cui il re partiva accompagnato dai ministri e scortato dalla guardia nazionale a cavallo (erano poco meno delle 11) si illuminarono improvvisamente gigantesche stelle di magnesio sul monte Cavallo, in piazza di Spagna e sulla piazza del Popolo.

Roma intera apparve inondata di luce. Così si chiusero le feste, lasciando in tutti gl'Italiani di Roma e delle altre provincie, come negli stranieri, indelebile impressione.

Chiuderò questo cenno sulle ultime fasi delle feste riassumendo, per dir così, il contegno tenuto in questa circostanza dal Corpo diplomatico. Vennero tutti i rappresentanti esteri, meno quelli d'Austria e del Belgio, che sono attesi per giovedì, quello di Francia, semplice incaricato di affari, del quale, dopo la partenza del Choiseul, non si hanno più notizie, ed infine il ministro di Danimarca, trattenuto all'ultimo momento a Firenze da improvvise circostanze personali.

Pei varii Ministeri già trasferiti continua a regnare una certa confusione dipendente in gran parte dalla insufficienza dei locali di cui fu possibile la immediata occupazione.

Il Lanza non è intervenuto alla festa di ieri. Mi dicono ch'egli è leggermente indisposto.

P. S. Ieri è stata presentata al Papa in Vaticano dagli antichi suoi impiegati rimastigli fedeli, e dal fiore dei clericali, un indirizzo di devozione. Pallidissimo contrasto alle splendide feste fatte al Re.

Ci scrivono:

Firenze, 5 luglio (sera).

Hanno fatto ritorno a Firenze parecchi fra i diplomatici stranieri che eransi recati a Roma per le feste. Essi però si dispongono per la maggior parte a recarsi in congedo.

È pur giunto a Firenze il marchese Migliorati, ministro d'Italia ad Atene. Dicono che la sua partenza dal posto, avvenuta poco tempo dopo che egli vi si era recato per la prima volta, si connette colla questione delle miniere del Laurion, nelle quali sono interessati degli italiani, e di cui si occuparono i giornali.

Sento che le frazioni di amministrazioni rimaste a Firenze si lagnano delle difficoltà che incontrano i rapporti necessari e quotidiani tra esse e gli uffici trasferiti a Roma. E ciò malgrado che la Direzione delle Poste abbia concesso molte facilitazioni, e tra le altre cose, abbia organizzato un servizio in corriere, mediante il quale le carte si trasportano chiuse in apposite cassette. Sarà anche questa una circostanza che affretterà il compimento del trasporto della capitale.

Sembra che il Municipio di Firenze abbia definitivamente rinunciato al progetto di una grossa condotta d'acqua potabile. Si limiterà invece ad una spesa di elevazione e filtrazione delle acque dell'Arno.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 2 luglio.

Collegio di Sala. — Votanti 503. Miceli voti 259, Luciani 243. Eletto Miceli.

Collegio di Ostiglia. — Eletto Giani con voti 285.

Dopo il Consiglio dei ministri che deve avere avuto luogo ieri in Firenze, credesi che il re partirà alla volta del Piemonte.

Il ministro Sella partirà quanto prima alla volta di Biella, ove i suoi elettori lo aspettano per felicitarlo sulla fermezza da lui spiegata nella questione del trasferimento della capitale.

Nel suo ritorno il ministro delle finanze andrà a stabilirsi definitivamente a Roma, ove si fece precedere da' suoi archivi particolari. (*International*).

Il Ministro degli affari esteri ha indirizzata da Roma una circolare a tutti i rappresentanti dell'Italia all'estero, nella quale li informa del definitivo trasferimento della sede del Governo, e delle cordiali accoglienze fatte dalla popolazione romana al nostro augusto sovrano.

Quest'oggi, giovedì, sotto la presidenza del Ministro dei lavori pubblici, si tenne una conferenza a Roma fra i delegati delle tre principali Società delle ferrovie, allo scopo di scegliere definitivamente la linea che dovrà mettere le varie provincie dell'alta Italia in comunicazione colla nuova capitale mercè due treni diretti al giorno.

Si tratta di decidere se questi treni dovranno continuare a transitare per Firenze, oppure se da Falconara dovranno, percorrendo la linea delle Meridionali, andare direttamente a Foligno e quindi a Roma.

Quest'ultima linea presenterebbe, a quanto ci assicurano, economia di tempo e di spesa per i viaggiatori.

Vogliamo credere che il Governo, nel prendere una determinazione in proposito, si lascierà unicamente guidare dall'interesse generale.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 5:

« La sottoscrizione alle 3400 azioni messe al pubblico dal nuovo Banco di credito genovese oltrepassa all'ora in cui scriviamo (3 pom.) l'enorme cifra di 700,000 azioni. Si pagarono L. 80 di premio per partite garantite e da 60 a 70 i risultati delle sottoscrizioni. »

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse con circolare alle Intendenze di finanza ed agli ispettori e ricevitori del Demanio e delle Tasse ha risoluti parecchi dubbi insorti circa il bollo delle domande per le volture catastali e delle copie degli atti traslativi, non che circa il bollo, registrazione ed emolumenti ai ricevitori dei certificati di denunziata successione.

Assicurano al *Tempo* di Roma che il Re verso la fine di questo mese andrà a stabilire in Caserta la sua residenza estiva per tornare in Roma sui primi dell'ottobre prossimo.

Nel prossimo mese di ottobre si terrà presso le Prefetture del Regno la sessione ordinaria di esami pel conseguimento del diploma di segretario comunale.

IL SERVIZIO MILITARE.

Mentre il nostro Parlamento deliberò di portare il servizio militare a 4 anni con immenso carico delle popolazioni, il generale Faidherbe uno dei pochi militari che abbiano fatto buona prova nell'ultimo periodo della guerra di Francia si pronuncia nettamente per due anni di servizio; meglio non possiamo fare che riprodurre la lettera del valoroso soldato:

« Il successo del prestito, grazie al governo del signor Thiers, deve restituire il coraggio al paese.

« Ora che le elezioni mandano al Parlamento un sufficiente numero di liberali, per impedire ai realisti di gettarci nelle avventure, la Francia può essere salvata.

« Dopo la questione finanziaria, il riordinamento dell'esercito diventa la questione capitale: secondo lo spirito con cui sarà fatto, esso darà o no delle guarentigie di pace. Bisogna che esso si fondi sui questi tre principii:

1. Che il servizio sia obbligatorio;
2. Che la sua durata sia ridotta a due anni;
3. Che i giovani soldati ritornino alle loro famiglie più istrutti ed altrettanto onesti (*rangés*) che ne erano partiti.

« Ordinato a questo modo il servizio militare, non è più una calamità per le campagne, e l'esercito non è più un pericoloso istrumento a disposizione del primo ambizioso che voglia assoggettarsi il paese ed assumere la parte del conquistatore.

« Generale *Faidherbe*. »

Il generale Faidherbe è il solo che abbia avuto in Francia triplice elezione.

Il Consiglio di Stato ticinese ha risolto di non tenere in quest'anno la festa cantonale dei cadetti, e di erogare la somma a ciò destinata, con altra già risparmiata nei passati anni, all'acquisto di cento fucili per cadetti, nuovo modello adottato dal dipartimento militare federale. (*Gazz. Tic.*).

È noto che l'Imperatore del Brasile, che ora trovasi a Londra, martedì scorso smontò a Rouen all'albergo d'Inghilterra con 25 persone di seguito. L'Imperatore era appena giunto che una banda musicale tedesca si collocava sotto le finestre delle sue stanze. E stava già cominciando l'esecuzione di un pezzo quando S. M. alzatosi bruscamente, discese la scala e si recò fino alla strada, fece cessare la musica e disse al colonnello che comandava il distaccamento: « Colonnello, qui sono in Francia; quando sarò in Prussia, accetterò gli onori che mi si vorranno fare; ma qui ve ne dispenso. » Il colonnello si è ritirato senza proferir verbo. (*Vérité*).

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 6 luglio.

Il signor presidente continua a fare il riassunto del dibattimento che finirà domani. E domani a sera si spera di avere il verdetto dei giurati e la sentenza.

Nell'esordio del riassunto il presidente fece espressa menzione del giudice istruttore che procedè con molto zelo ed energia, quale circostanza avevamo ieri dimenticata.

Domani l'udienza principierà alle ore 8.

VARIETA'

IL GIARDINO DEI RIPARI

Onorevole signor Direttore,

Anche altre volte, quando venne in campo qualche interesse generale o speciale di Torino, ho dato di mano alla penna ed ho esposto il mio modo di vedere; e così farò ora che trattasi la questione del Giardino pubblico detto dei *Ripari*, s'Ella mi consente un po' di spazio nell'accreditato di lei foglio.

Giorni sono venne presentato anche a me un ricorso al Consiglio comunale tendente ad invocare lo spianamento di detto giardino; e anch'io, come quell'altro proprietario di casa in Borgonuovo, che stampò una sua lettera nel numero del 26 aprile scorso della *Gazzetta del Popolo*, ho risposto di non voler firmare incondizionatamente quella carta, e ne do qui brevemente le ragioni, esponendo quindi anche in poche parole qualche mia idea in proposito per avviare, se non altro, l'opinione pubblica ad altro concetto che non sia quello di una semplice costruzione di case su quell'area.

Se fosse vero, il che non credo, almeno per ora (*), che in Torino vi sia bisogno di fabbricar case, la nostra città si estenderebbe sopra tale pianura amena e salubre da potersi quel bisogno sfogare sui tracciati già esistenti.

In verità il sacrifizio di questo pubblico giardino, per chi lo ha veduto sorgere tanti anni or sono, quando nessun altro ve n'era nella città tutta quanta, per chi vi ha condotto i proprii figli, ancora bambini, a lieta e sicura ricreazione, non può a meno di destare dolorosa sensazione. Ma questi, mi si dirà, non sono tempi da sentimentalismo; e sarà vero, se vuolsi. Ora però che i nostri monelli, questi piccoli salvaggi della civilizzazione, che pare non possano concepire l'idea del rispetto per la proprietà pubblica, hanno ridotto i suoi fianchi erbosi a tanti grillaie, e lo hanno pertanto reso meno piacevole alla vista, se ne faccia, se occorre, lo spianamento, ma si procuri almeno di mettere in suo luogo qualche cosa di grazioso insieme e di utile, e più conforme per questo verso all'indole dei tempi.

La cosa più importante per la sezione della città che prende complessivamente nome di Borgonuovo, quella si è di crearvi un qualche movimento di affari, giacchè ne è priva affatto, essendosi questi portati di preferenza verso Porta Susa e il Borgo S. Donato, per incontrarsi colà varie linee di ferrovie, o il corso d'acqua derivato dalla Ceronda, e per il conseguente impianto in quelle regioni di non poche importanti manifatture o industrie.

L'idea di dar principio nella regione di Borgonuovo, o Sud-orientale della città, a un poco di vita industriale mi fece correre qualche lancia in suo favore quando si trattava della costruzione del palazzo della Esposizione universale; ed io patrocinava per esso la località del Valentino, sia per talune ragioni tecniche, sia per un equo senso di giustizia distributiva.

Ma tornando all'assunto attuale, anche nel numero del 27 aprile della *Gazzetta di Torino* vien dato conto di un progetto relativo alla trasformazione parziale dei *Ripari*, presentato, dice quel diario, al Municipio dal prof. Alberto Cornaglia. Ora, abbenchè le varie proposte in esso contenute, non quadrino al concetto che mi sarei formato io di questa trasformazione, pure, a mio avviso, vanno lodate come valevoli ad eccitare altri a mettere fuori altre e varie idee, tra le quali tutte sarebbero poi da scegliere le migliori e, vale a dire, le più appropriate ed utili.

In quanto a me, ecco il mio disegno, che do semplicemente come prova di buona intenzione, e per eccitamento a far meglio.

Io dividerei l'abbastanza ampia area in quattro parti; e della prima che comprenderebbe lo spazio che sta fra la via Carlo Alberto e quella della Meridiana, giacchè non mi pare il caso, almeno per ora, di prolungare la via Bogino, farei un giardino da inverno, di cui Torino è priva, mentre di altri ne ha, può dirsi, a profusione, e tutti belli e graziosissimi. È questa la parte dei Ripari che trovasi più vicina al centro della città, più prossima allo scalo della maggiore nostra linea di ferrovie, e ad una assai grande quantità di alberghi; e per conseguenza di più comodo accesso a forestieri e cittadini. Con questo si verrebbe a dare un naturale sbocco alla via di S. Francesco da Paola.

Il tronco che trovasi fra questa via e quella dell'Accademia Albertina lo vorrei dedicato a un bel mercato dei fiori, che pure manca alla nostra città, e sarebbe naturale translazione dall'ora proposto giardino. Se per esso mercato occorresse una qualche costruzione, potrebbe studiarvi attorno un qualche ingegnoso ingegnere, o qualche architetto poeta, perchè quelle meraviglie della natura che sono i fiori, vi potessero essere convenientemente ricettate.

La parte centrale che si stende fra la via dell'Accademia Albertina e quella di Santa Pelagia vorrei, nello spianarla, venisse ridotta a forma delle aiuole, o giardini, che si stendono, quasi non interrotti, da quello della Cernaia, fino verso Porta Susa. Vorrei che in esso fossero riuniti i quattro bei monumenti che ora per tutto il giardino sono qua e là collocati. Vorrei che la Rotonda del già caffè rimanesse quale è, come sopra un altipiano, al quale si accedesse o per qualche viottolo serpeggiante, o per qualche gradinata, o, meglio, per una cosa e per l'altra. Parmi che, ridotta a questo modo, la nostra aiuola dovrebbe riuscire assai vaga, e quindi anche sicura nello per i bambini del vicinato. Essa non torrebbe nè l'aria, nè la luce tanto necessarie al maggiore nostro Ospedale.

La parte dei Ripari che ancora ci rimane è la più grande e di forma più riquadrata; e questa proporrei che fosse occupata, previo spianamento, da conveniente, ampio fabbricato, atto a deposito, e, per ciò che lo comporta, anche ad esposizione permanente dei prodotti dell'industria nazionale, e particolarmente delle provincie nostre; e, a modo di esempio, a deposito di vini, di liquori, di ferri greggi o lavorati, di mobilio, di tessuti, di cuoiami, e va dicendo, con sotterranei e magazzini bene addattati. E questo fabbricato, potrebbe eziandio essere ricreato tutto intorno da portici e botteghe interne, in essi aperte e prospicienti.

Non intendo io, per troppe ragioni che qui è superfluo enumerare, entrare in particolari intorno a queste varie proposte. Lascio pertanto a chi su tali materie ha fatto studi speciali il còmpito di studiarne e concretarne i disegni. In quanto a me mi terrò pago se avrò messo sulla via di dare un qualche incremento di vita a questa parte, pure tanto bella della città nostra, lasciata, può dirsi, in assoluta dimenticanza, desiderosa che anch'essa possa fruire in qualche modo dell'industriale e commerciale movimento al quale Torino parmi saviamente ed efficacemente incamminata.

Mi permetta, onorevole sig. Direttore, che nel ringraziarla, mi segni con piena stima

Torino, 20 giugno 1871.

Suo dev.mo servitore
E. P. Zecchini.

(*) Quando per gli alloggi posti in bella posizione anche non centrale si domandano L. 10 per metro quadrato, quando il terreno fabbricabile si vende a 20 e 30 e 40 fr. il metro quadrato, ci sembra evidente la necessità di aprire nuova area alla fabbricazione se non si vuole pregiudicare, con infinito danno, il naturale progresso della città. (*Nota della Direzione*).

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re Vittorio Emanuele è giunto stamane alle 5 accompagnato dai Colonnelli Nasi e Galletti, dal Comm. Aghemo, e dal Sindaco di Torino conte Rignon.

LETTERE ROMANE.

Roma, 5 luglio.

IV.

Col banchetto dato ieri ai sindaci delle città italiane ed ai rappresentanti del Parlamento si chiuse il periodo delle feste romane.

Dopo aver raccolte le grida di entusiasmo ed i voti fervidissimi dei patrioti romani, non sarà inutile osservare quel che si fece nel campo avverso.

Mentre Vittorio Emanuele giungeva in Roma e riceveva gl'inviati delle nazioni e delle città d'Italia, il Pontefice riceveva gli amici della sua mala fortuna al Vaticano.

Indirizzi, stole ricamate, poesie infantili, omaggi di antichi svizzeri e zuavi, ecco il rovescio della medaglia.

Pio IX era e fu in seguito sinceramente commosso; parlò, come al solito, con parabole, con sacri esempi, poi congedò tutti e rimase solo per tutta la giornata.

Intanto venne data voce ai giornali clericali di non occuparsi affatto della venuta del Re. Gli organi più accetti al Vaticano descrivono il ricevimento papale del 2 luglio, senza pur far cenno del nuovo ospite che albergò Roma.

Ma in questo silenzio sta nascosto un avvenimento. Il Vaticano non ha mai perdonato e non perdona certo nell'ora delle maggiori offese. So da persona che nelle cose del Vaticano è molto addentro, che per istigazione gesuitica, si sta preparando al palazzo papale un nuovo *Sillabo*, da pubblicarsi nel Belgio.

Le più severe pene ecclesiastiche verrebbero in esso bandite contro tutti gli italiani, dal Re all'ultimo soldato, che coll'opera, colla penna, coi voti stessi, aiutarono il fatto compiuto dell'occupazione di Roma.

Se ciò sia opportuno lascio a voi considerare.

Il Re ha affrettata la sua partenza per causa di vera e profonda stanchezza. Non si assiste per due giorni a spettacoli come questi che diede Roma senza averne scosse le fibre ed esaurite le forze.

Il nostro Municipio continua ad essere bersagliato da ogni genere di oneste accuse. Il meno che si dica ai membri della Giunta è che sono inetti, sordidi, ridicoli. Pensate, tra le altre cose, che le feste al Re, per quanto aveano di rapporto col mondo officiale, vennero fatte dal Peruzzi; poichè il S. P. Q. R. era imbrogliato come un pulcin nella stoppa. E con tutto ciò, ogni cosa poteva andar meglio.

Ieri il conte Rignon, al banchetto del Municipio, avea occasione di pronunziar parole caldissime di affetto, in nome della città che rappresenta.

Il deputato Casarini, sindaco di Bologna, propose un brindisi entusiastico alla vecchia Torino: tutti si alzarono col bicchiere alla mano, rispondendo con entusiasmo a tale invito.

Il conte Rignon rispose con parole di gratitudine, con accento commosso e con qualche sincera lagrima negli occhi.

Stamane i coscritti della prima leva di Roma si recarono uniti (in numero di più di 5 mila) al Campidoglio per il sorteggio dei loro numeri.

I sindaci delle varie città d'Italia convenuti a Roma in occasione delle feste, hanno diretto al Sindaco di Roma ed alla Giunta municipale il seguente indirizzo:

« *Signori,*

« Come il popolo romano, colle solenni e festose accoglienze fatte alla Maestà del Re, confermava splendidamente la sua volontà di essere italiano, così voi, egregi suoi rappresentanti, coll'associarvi nelle recenti feste i rappresentanti di molti comuni del Regno, avete dimostrato che le gioie di Roma capitale, acclamata e lungamente invocata dall'Italia, sono gioie dell'intera nazione.

« Per questo patriotico pensiero, e per la cortese ospitalità vostra, abbiatevi, egregi signori componenti la Giunta di Roma, e fate che siano accetti al Consiglio comunale ed al popolo romano, i cordiali ringraziamenti che vi porgono i sottoscritti rappresentanti provinciali e comunali, sicuri di essere fedeli interpreti, non solo dei sentimenti delle provincie e delle città da loro rappresentate, ma di tutte quante del regno d'Italia. »

(*Seguono le firme*).

Si assicura che il Papa abbia firmato il nuovo sillabo che verrà pubblicato a Bruxelles.

Un telegramma da Napoli reca la notizia che dopo lunga discussione la seconda sezione del congresso della Camera di commercio votò a grandissima maggioranza l'abolizione del marchio obbligatorio e vi sostituì il marchio facoltativo.

L'operazione di levare il piano topografico della Toscana, cominciata il 1° di aprile dagli ufficiali di stato maggiore, è quasi compiuta. Molti ufficiali sono già partiti per le provincie napolitane a fine di intraprendervi lavori analoghi. Assicurasi che questa operazione applicata a tutto il regno d'Italia, non potrà essere condotta a termine prima di due anni.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Uno dei caratteri più rimarchevoli delle elezioni del 2 luglio si è il numero veramente straordinario di candidature militari. È assai dubbio invero se sia conveniente che i membri d'un corpo immenso, il quale non ha diritto alcuno di deliberare, prendano parte alla votazione come elettori, ed i loro capi vadano così sollecitando i suffragi del pubblico e quelli de'loro soldati. Tuttavia lasciando per ora da un lato quest'ordine d'idee, devesi pure far plauso alla città di Parigi che nominò a grande maggioranza di voti uno dei generali che più potentemente contribuì alla sua liberazione.

La triplice elezione del generale Faidherbe presenta pure un carattere affatto particolare. I suffragi quasi unanimi che furono dati al capo dell'antica armata del Nord, e nelle stesse circoscrizioni ove si reclutava quest'armata ed operò, debbon considerarsi come vere testimonianze di simpatia e gratitudine personale, ben più che come una dimostrazione di partito.

Una conseguenza quasi immediata del risultato di queste elezioni, sarà senza dubbio quella di gettare abbasso la proposta del signor Ravel riguardo allo stabilimento definitivo dei ministeri a Versailles.

Oramai il partito che vuole siano r'conferiti a Parigi i suoi diritti di capitale, partito capitanato dallo stesso Thiers, dispone della maggioranza alla Camera. Ecco dunque come probabilmente si passeranno le cose. L'Assemblea nazionale resterà a Versailles per tutto il corso della sessione attuale; ma quando si riprenderanno i lavori, dopo qualche giorno di vacanza essa andrà e stabilirsi nel palazzo Borbone. D'altronde la rimarchevole partecipazione di Parigi all'imprestito, ed il carattere decisamente conservatore delle sue elezioni, finiscono per far cessare ogni impedimento a questo trasloco.

Quanto alla disfatta umiliante pel partito bonapartista, gli stessi giornali francesi credono inutile d'insistere. Tanto il sig. Rouher ed il principe Murat quanto i signori Jérôme David, De Bonville e Drôolle fecero un fiasco completo, e la bandiera d'occasione che essi avevano inalberata, presentandosi agli elettori come liberi scambisti sfegatati, non li ha punto portati in porto.

A Parigi il signor Clément Duvernois, malgrado gli articoli dell'*Avenir libéral*, non fu nemmeno messo alla coda della trentina di nomi che tengono dietro alla lista degli eletti. Il bonapartismo non può portare nel suo attivo che il signor Magne, ed ancora questo deputato della Dordogna ha tutta l'aria d'un imperialista fallito.

Si stanno prendendo le necessarie disposizioni per organizzare a Satory, presso Versailles, un campo permanente che rimpiazzerà il campo di Châlons e potrà contenere all'epoca delle grandi manovre due corpi d'armata.

Il generale Manteuffel, nominato comandante in capo dell'esercito prussiano d'occupazione, ha trasferto il suo quartier generale da Nancy al castello di Compiègne.

Telegrammi di Nuova York non lascierebbero più alcun dubbio intorno all'arrivo di Cluseret in America.

Fu notificato a Rochefort il suo atto d'accusa.

Bismark partì il 4 luglio per Varzin; di là si recherà ai bagni di Carlsbad; ritornerà a Lechada a metà di agosto.

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza* del 6:

« Ieri sera una dimostrazione con bandiera italiana in testa percorse le vie della città. Chi erano i dimostranti?

« All'ora che scriviamo non ci è peranco riuscito di saperlo: la città è commossa per questo fatto, e noi non ripeteremo tutti i commenti che si fanno sulle *origini nascoste* di questa dimostrazione. »

Le Camere di commercio di Marsiglia e di Lione, seguendo l'esempio di quella dell'Havre, protestarono contro i proposti diritti di dogana.

La peste bovina fece la sua riapparizione nei dintorni di Coblenza; pare sia stata importata da Magonza e da Mannheim, ove pare che la malattia faccia strage.

Furono prese rigorose misure per circoscrivere il male.

Questo flagello continua a colpire molti dipartimenti del nord e le Ardenne.

COSE DI SPAGNA.

Or si conoscono con maggior precisione i particolari che diedero luogo alla dimissione del signor Moret da ministro di finanze di Spagna le cui condizioni hanno molta analogia con quelle del nostro paese.

Il signor Moret y Prendergast, è uomo di molto talento, di profondi studi, e di specchiata onestà.

Succeduto a ministri dilapidatori e poco delicati, non dovette usare la massima energia per reprimere gli abusi e per ristabilire l'ordine nell'amministrazione.

I suoi sforzi cominciano ad essere coronati da buoni risultati, nei sei mesi da che è ministro la rendita spagnuola crebbe dell'8 per cento.

Ma ciò non fa il conto della consorteria spagnuola che finora aveva largamente profittato del potere.

Dal che ne venne che il Moret non solo ebbe contro di sè nell'Assemblea i repubblicani ed i retrivi, ma ancora molti dei membri della destra che tentarono dargli lo sgambetto. Questa camarilla è condotta dal signor Salaverria, ex-ministro delle finanze di poco lodevole memoria, da un ingegnere, Ardanaz, ed altri simili che vedono nell'onestà del Moret un incaglio alle loro speculazioni.

Questi si unirono e tentarono il loro colpo in occasione della discussione del bilancio. Non si volevano nel medesimo ammettere le modificazioni proposte dal Ministero. Il Moret vedutosi in tal modo combattuto dai membri stessi della maggioranza, diede le sue dimissioni.

Però dopo una lunga discussione la crisi fu scongiurata, svelata la cabala, e gli stessi congiurati dovettero votare per il Ministero, che ottenne un voto di fiducia con 119 suffragi contro 16.

In quest'occasione il re disse all'una deputazione del Parlamento le seguenti parole:

« Il Governo merita la mia fiducia, ma questa è subordinata alla fiducia del Parlamento. Le Camere sole debbono indicarmi se gli attuali ministri hanno da restare al loro posto, od andarsene.

« Io professo ciecamente la religione del dovere, ed è necessario che così avvenga per tutti, e ciascuno adempia ai doveri della propria carica.

« In una circostanza solenne, dissi che giammai mi sarei imposto alla nobile nazione spagnuola; oggi dico che giammai non mancherò ai doveri che mi sono imposti dalla Costituzione, dalle leggi e dalle pratiche parlamentari.

« Giacchè io faccio il dover mio, ciascuno faccia il suo. »

Alla Camera i repubblicani ed oltramontani danno sempre maggiore saggio di intemperanza di linguaggio e di vane declamazioni.

Nella seduta del 4 corrente il sig. Garcia Riaz, repubblicano, combattè la dinastia come quella che deve essere la rovina della libertà.

Il sig. Nocedal, oltramontano, disse che Vittorio Emanuele è una vipera coronata. (Eh via non c'è malaccio).

Olozaga e Martos protestarono contro tali parole.

Nelle provincie basche e nella provincia di Grenada furono scoperti di questi giorni alcuni depositi d'armi destinate ai carlisti. Questo fatto non ha certo grande importanza e generalmente credesi che la pubblica quiete non verrà punto turbata per quest'anno.

CRONACA NERA.

Il prete che si gettò ieri dalla finestra della sua abitazione sul corso S. Martino, è certo P. Felice Paretti, d'anni 52, da Livorno Piemonte. Egli dava da più giorni segni di alienazione mentale, ed era da poco tempo uscito dalla villa Cristina. Moriva istantaneamente.

— Un'altra astuzia malandrinesca!

Il sig. A., capitano dell'esercito, ieri sera verso le 9 1/2 mentre traversava piazza Emanuele Filiberto fu avvicinato da due sconosciuti i quali dopo di avergli gettato un pugno di tabacco da naso sul viso, gli tolsero dalla tasca il portamonete contenente L. 84. L'infelice cogli occhi appannati potè a stento recarsi all'ufficio di P. S. a raccontare l'accaduto.

— Seguono 3 furti a domicilio, di oggetti di vestiario e denaro, uno dei quali perpetrato da una cameriera al suo padrone.

— Gli arrestati furono 22, fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *luglio*.

Il conte di Chambord passò per Parigi domenica, incognito, e recossi a Chambord ove farà breve soggiorno. — Il conte di Choiseul giunse ieri a Versailles. — Il generale Manteuffel è atteso domani a Versailles; egli viene a restituire la visita a Thiers.

Il ministro delle finanze che pagò sabbato ai prussiani cento milioni di franchi, farà prossimamente altri versamenti per 1500 milioni onde liberare più presto i dipartimenti occupati.

Parigi, 6 *luglio*.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo relativo all'occupazione tedesca. Raccomanda la pazienza e la moderazione come i migliori rimedi pelle sofferenze che ne risultano. Dice che Moltke ordinò ai comandanti tedeschi di non infliggere alcuna pena che non sia pronunciata da un consiglio di guerra e proibì assolutamente le multe ed altre misure militari.

D'altra parte dietro le lagnanze di Waldersee circa l'eccitazione che possono cagionare gli articoli violenti di alcuni giornali, il *Journal officiel* prega gli scrittori d'astenersi da tutto ciò che possa inasprire le passioni. Esprime finalmente la speranza legittima di vedere bentosto la fine di quei nostri mali che sono fra i più intollerabili.

Roma, 6 *luglio*.

Glinka, incaricato di Russia, è arrivato e visitò Visconti-Venosta: espresse il dispiacere che la causa d'indisposizione non potè giungere il 1° luglio.

Kubeck è arrivato e visitò subito Venosta, accompagnato dal segretario.

È arrivato pure il ministro del Belgio e fece visita a Visconti.

FATTI DIVERSI

Chimica moderna. — Col titolo di *Corso elementare di chimica moderna* il commendatore Prospero Carlevaris, professore nel R. Museo Industriale Italiano e nella Scuola Superiore di Guerra, intraprese una delle utilissime pubblicazioni del giorno.

Chi può a questi tempi dire: io non ho bisogno di saper di chimica?

Nessuno al certo.

Le arti tutte, le scienze, nessuna esclusa, trovano nelle cognizioni di chimica un sussidio, un agente di gran valore.

Nel corso che annunziamo dell'illustre Carlevaris trovasi inoltre una guida agli studenti universitarii e dei varii istituti scolastici.

Il Carlevaris si mostra in questo suo nuovo lavoro quell'eminente scienziato che è; e prova una volta di più che non è al caso che la scienza deve le scoperta da lui fatta della luce ossi-idro-magnesiaca, sibbene ai lunghi e profondi suoi studii.

Detta pubblicazione si fa dall'editore A. F. Negro, via Alfieri, 4.

Un esempio giuridico. — I giornali americani annunziano la morte dell'avvocato Vallandigham, uno dei capi del partito democratico, avvenuta con tragiche circostanze.

L'avv. Vallandigham difendeva un certo signor Gehan, accusato di omicidio, e sosteneva dinanzi ai giudici che la vittima erasi uccisa accidentalmente da per sè stessa, lavando un revolver dalla tasca.

L'avvocato avversario avea posto in dubbio da parte dei giudici l'accettazione di quanto sistema di difesa. Alcuni momenti dopo i due avvocati trovandosi assieme, il signor Vallandigham prese una pistola per mostrare come poteva avvenire il fatto. La pistola era carica. Mentre il signor Vallandigham faceva per cavarla imprudentemente di tasca, la pistola sparò e lo colpì. Alcune ore dopo egli moriva.

Ragazzi rubati. — I giornali di Vienna sono pieni dei particolari su d'una scena commovente succeduta nel borgo di Hernals; ecco un cenno di che si tratta:

Quattro anni fa ad una certa Agnese Adamovitsch, nativa della Croazia, venne a mancare improvvisamente sulla piazza del mercato di Hernals a Vienna il proprio figlio di anni quattro, e tutte le ricerche della sconsolata madre nonchè le indagini delle autorità riuscirono inutili. Nel pomeriggio della scorsa domenica la predetta donna trovavasi casualmente col proprio cognato al cosiddetto *Piccolo Prater* nel sobborgo di Hernals, ove producevasi una Compagnia ambulante acrobatica. Verso il termine della rappresentazione si presentò un fanciullo di circa anni 8, onde dar saggio anch'esso dei suoi esercizi. Un movimento della mano fatto da quel ragazzino, a cui era assuefatto fin dall'infanzia, indusse il cognato della Adamovitsch, che fin allora era rimasta passiva spettatrice, a farle osservare il piccolo acrobata. Nel medesimo istante però la madre avea riconosciuto il proprio figlio. Essa lo chiamò per nome, ed il fanciullo si rivolse pien di timore a quella parte. Una scena delle più commoventi succedette a quel fatto, al quale presero vivissima parte tutti gli spettatori. Il capo della Compagnia ambulante, di nome Wittschill, tentò con minaccie e brutalità di rifiutare la consegna del fanciullo, ma intervenne la guardia, la quale condusse le parti innanzi il commissario del distretto, e dopo un interrogatorio sommario la madre potè riprender seco senza ostacolo alcuno il proprio figlio. Wittschill venne tosto arrestato, e dall'esame fattosi tantosto sulla sua truppa ambulante, risultò essere egli in possesso di un altro bambino di tre anni rapito egualmente a gente estranea. Fu intrapresa contro di lui la procedura penale.

GUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Cuneo, 6 *luglio. Mercato dei bozzoli*.

Bozzoli mir. 840. Superiori da L. 54 a 46. Comuni da L. 45 a 36. Inferiori da L. 37 a 29.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

4 luglio. — Il frumento continuò in questa settimana ad essere venduto piuttosto in quantità considerevole, ma essendo stato più offerto che ricercato, ha subito un sensibile ribasso. La meliga per contro, quantunque poco ricercata, ha di nuovo segnato un aumento in vista del nuovo seminato che pare voglia fare poca riuscita.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

5300	doppi	dec. Frumento	L. 23 45	l'ettol.
1700	»	Barbariato	» 18 70	id.
2200	»	Meliga	» 16 50	id.
1200	»	Formentone	» 9 25	id.
1000	»	Riso	» 28 95	id.
700	»	Avena	» 9 50	id.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

5 luglio. — Mercato ordinario. Prezzi stazionari nel frumento, riso ed avena. Tendenza al rialzo nella meliga e nel fieno, lieve ribasso nella paglia.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 22 55	a 23 80
Segala	»	» 13 01	a 14 10
Avena	»	» 7 81	a 8 24
Riso	»	» 25 16	a 27 76
Meliga 1ª q.	»	» 16 05	a 17 78
Fieno	per quint.	» 7 —	a 7 50
Paglia	»	» 4 —	a 4 50
16 Buoi	da L. 325	a 360	cadauno.
3 Idem	da » 400	a 450	id.
7 Vitelli	da » 25	a 45	id.
2 Idem	da » —	a 90	id.
30 Moggie	da » 95	a 200	id.
13 Mulali	da » 27	a 32	id.

Granaglie. Raccolto mediocre nel frumento. Nella meliga si spera buon raccolto.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 luglio 1871.

750	ett. Frumento	(prezzo medio)	L. 23 41
90	» Segala	id.	» 14 95
12	» Avena	id.	» 10 19
160	» Meliga	id.	» 15 60
10	» Miglio	id.	» 11 01
15	» Riso	id.	» 28 16
2	» castagne secche	id.	» 10 90

l'ettolitro.

8	Buoi 1ª qual.	al mirlo	L. 7 30
95	Idem 2ª id.	id.	» 5 70
20	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 20
175	Idem 2ª id.	id.	» 7 10
10	Giovenche	id.	» 5 90

200 Maiali da latte da lire 8 a 90 caduno.

860	mir.	Canapa greggia al mir.	L. 6 80
320	»	Cordame	id. » 10 —
540	»	Olio fino d'oliva	id. » 15 —

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 5 luglio.

	All'ettolitro min.	maggi.
Frumento	L. 21 75	a 22 95
Granoturco	» 17 10	a 19 20
Segala	» 13 70	a 14 40
Riso nostr. (dazio esel.)	» 23 95	a 27 75
Riso pugl. (idem)	» 21 90	a 24 65
Avena (idem)	» 8 10	a 8 55

Borsa di Milano — 6 luglio.

Ore 2 pom. — La giornata presentò una discreta attività di transazioni con molta fermezza nel corso di tutti i valori.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	59 60
» » fine corr.	59 80
Prestito Nazionale	84 50
Azioni della Banca Nazionale	2815 —
» Ferrovie Meridionali	387 —
» Regia Tabacchi	698 —
Banca Lombarda	677 —
Obbl. ferr. Meridionali	182 —
» Beni Demaniali	460 50
Asse Ecclesiastico	81 —
Regia Tabacchi	472 —
Buoni ferr. Meridionali	457 50
Cambi sopra Francia a vista	104 80
» Londra a tre mesi	26 40
» Francoforte a tre mesi	221 —
» Vienna a tre mesi	211 50
I pezzi d'oro da 20 fr.	20 90

Sconto 4 3/4.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 95 fine corrente.

I 20 franchi 20 90 a 20 91.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 59 95 95 95 95 95 (92 95 90 95 95 95 95 95 80 85 90 (59 90) 59 90 (59 90) in liq. 60 05 pel 31 luglio.

Corso legale 59 90.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Spezzate 458 75.

Debiti speciali.

Obbl. dello Stato 1849. C. del m. in c. 916.

Az. B. Sconto e Sete. C. del m. in c. 185 25.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 182 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 87 a 20 92.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 7 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

L'incertezza era in principio di Borsa quasi generale attesa la notevole differenza che si osservava nel corso del 5 per 0/0 Italiano a Parigi, quotato dalla Agenzia Stefani a 57 45 ex-coupon, mentre il dispaccio della Camera di Commercio da soltanto 56 00.

Ognuno si chiedeva da qual parte l'errore stesse; ma la buona opinione prevalse e si finì anzi molto fermi, massime sul 5 per 0/0 e sul Prestito nazionale.

I prezzi sono i seguenti:

Rendita pronta 59 90 a 59 95.
Id. fine mese 60 a 60 05.
Prestito Naz. 85 50 a 85 25.
Ecclesiastico 81 50 a 81 25.
Banca Naz. 2815 a 2810.
Banco Sconto 185 a 185 25.
Meridionali 388 a 386.
Tabacchi 702 a 703.
Obbl. Merid. 182 25 a 182.
Obbl. Cavour 382 a 383.
Obbl. S. Paolo 409 50 a 410.
Oro 20 92 a 20 90.

Borsa di Firenze del 6 luglio 1871.

Rendita al 5 0/0	59 82
Oro lettera	— —
Londra lettera	26 47
Cambio su Parigi	104 95
Prestito nazionale	84 87
Obbligazioni Tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	701 50
Banca Nazionale	2812 —
Az. Società ferr. Merid.	385 75
Obbligazioni »	182 —
Buoni »	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 97

BORSE ESTERE.

Parigi, 5 *luglio.*

(Chiusura della Borsa).

	4	5
Rendita francese	55 27	55 80
Rendita Italiana	59 —	59 10
Ferr. Lombardo-Venete	376 —	375 —
Obbligaz. idem	222 —	224 50
Ferrovie Romane	67 —	— —
Obbligaz. idem	144 50	145 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	159 50	159 50
Obbl. ferr. Meridionali	171 25	171 75
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobil. francese	157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	460 —	462 —
Azioni idem	— —	681 —
Prestito	86 87	87 35

Vienna,	4	5
Mobiliare	288 60	286 60
Lombarde	178 40	177 60
Austriache	413 50	412 50
Banca Nazionale	774 —	774 —
Napoleoni d'oro	9 80	9 82
Cambio di Londra	122 50	123 10
Rendita austriaca	69 —	— —
Londra	4	5
Consolidato Inglese	92 9/16	92 13/16
Rendita Italiana	57 5/16	56 3/8
Lombarde	15 —	14 15/16
Turco	46 7/8	— —
Spagnuolo	31 7/8	31 3/4
Tabacchi	91 1/2	91 1/2
Berlino,	5	6
Austriache	224 —	229 3/4
Lombarde	95 3/4	95 —
Mobiliare	155 7/8	155 —
Rendita italiana	56 3/8	56 3/8
Tabacchi	89 —	89 3/8

Mancanza di numerario.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Strade ferrate.

In una sala del Ministero e contemporaneamente presso le prefetture di Genova, Palermo, Girgenti e Potenza avranno luogo nei giorni infra designati i seguenti incanti:

Il 13 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento del tronco della ferrovia ligure (linea di Levante), compreso fra la piazza di Sant'Antonio nell'abitato di Sestri Levante, e la sponda sinistra del torrente Ghiaro presso Levanto, della lunghezza di metri 22,707, 05, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 8,820,575.

Il 14 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento del tronco della ferrovia Ligure (linea di Levante), compreso fra il sottopassaggio per la strada comunale di Monterosso presso la Galleria dei Cappuccini e l'imbocco Est dalla parte sotterranea della Galleria di Montenero, della lunghezza di metri 10,378 00, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 6,767,000.

Il 18 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Calabro-Sicule (linea della foce del Busento a Potenza), compreso fra la stazione di Torre Mare e quella di Platicci, della lunghezza di metri 24,000, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,300,000.

Il 22 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (diramazione di Girgenti), compreso fra la stazione di Girgenti e quella delle Caldare, della lunghezza di metri 9419 19, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,677,000.

BORSA DI PARIGI — 6 luglio 1871.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato	*Giorno precedente.*	
Consolidati Inglesi	L. — —	— —
Id. 3 0/0 Francesi	» 55 85	56 02
Id. 5 0/0 Italiano	st. » 59 15	59 60
Az. Cred. Mob. Francese	» 160 —	156 —
Ferrovie.		
Az. Lombarde	L. 375 —	371 —
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» — —	— —

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea POGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 18 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

***Partenze da* Torino** ore 7 40 antim.
» da Milano . 9 20 antim.
» da Venezia . 9 50 antim.
***Arrivo a* NAPOLI** *ore* 11 15 antim.

PREZZI PER NAPOLI

	Via Firenze-Roma		Via di Foggia	
	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,60	119,90	85,00
» Milano	119,95	85,15	109,20	76,65
» Genova	131,80	92,60	118,20	84,70
» Venezia	113,20	79,85	102,45	72,95
» Bologna	90,45	62,30	79,70	55,90

***Partenza da* NAPOLI** *ore* 6 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» a **Milano** . . 8 35 pom.
» a **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 6 luglio 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 39	K. 3226 30
Trama	» 4	» 411 37
Greggia	» 3	» 159 69
Articoli diversi	» 1	» 97 07
Totale	N. 47	K. 3894 53

Totale nel mese e tutt'oggi colli 259.

Borsa di Genova — 5 luglio.

La Rendita non oscillò che da 59 75 a 59 85 e chiude a quest'ultimo incerta.

Si ebbe inoltre ricerca delle azioni del Banco commerciale Ligure coi pagarono oltre L. 130 di premio, causa di questo momento si è la voce corsa di alcune operazioni fatte da questo stabilimento, le quali diggià lascierebbero un brillante risultato.

Le azioni Meridionali da 386 a 387.

Le azioni Banca con scarsissimi venditori quotate a 2815 domandate. Oro debole: chiusura molto ferma.

Francia breve lettera a 105, 7/denaro a 104 80.

Londra a vista lettera 26 53, denaro a 26 48.

Marenghi da 20 91 a 20 93.

BANCA ROMANA DI CREDITO

CAPITALE SOCIALE 25 MILIONI DI LIRE

Sottoscrizione Pubblica a 12,000 Azioni di Lire 250 ognuna

SCOPO DELLA SOCIETÀ.

a) Promuovere ed aiutare le intraprese di Opere pubbliche. — **b**) Fare anticipazioni ai Costruttori di Edifizi. — **c**) Emettere e negoziare Azioni, Obbligazioni e Cartelle fondiarie per conto di Municipii e di Società legalmente costituite. — **d**) Ricevere danaro in conto corrente con o senza interessi, fare il servizio dei *Chèques* e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato. — **e**) Assumere in tutto o in parte l'esercizio del Credito Agricolo nella Provincia di Roma.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI.

Sul Capitale versato ogni Azionista ha diritto al frutto annuo del 6 0[0, ed al dividendo in ragione dell'80 0[0 degli utili della Società. Tanto il frutto come gli utili saranno pagati agli Azionisti presso tutti gli Incaricati della Banca.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signor **Arduino** barone **Nicola**
» **Galanti** ingegnere **Guglielmo**
» **Ghini** marchese **Giuseppe**
Signor Marchese **F. L. Lottaringhi della Stufa**
» Cav. **G. G. Maldini**, Deputato al Parlamento
» **Mazzoni della Stella** avv. **Leopoldo**
Signor Cav. **G. M. Tommasi**
» **Paulucci** Marchese **Antonio**
» **Pescanti** commendatore **Baldassare**
Signor **Bianchi** commendatore **Celestino**, Deputato al Parlamento, *Segretario del Consiglio*

COMITATO DI CONTROLLO.

Signori **Gavotti** marchese **Angelo** — **Brenda** cav. **Cesare** — Commendatore **G. Moschini**, Deputato al Parlamento — **Cardinali** avv. **Girolamo** — **Marignoli** comm. **Filippo**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le **12,000 Azioni** della *Banca Romana di Credito*, riservate alla pubblica sottoscrizione, si emettono a L. **250** l'una. Esse danno diritto all'interesse annuo del 6 0[0 ed oltre all'80 0[0 degli utili.

VERSAMENTI.

1° Versamento	— All'atto della Sottoscrizione verso ritiro di una ricevuta provvisoria . . .	L.	**30 00**
2°	» — Un mese dopo e verso ritiro del Certificato nominativo	»	**30 00**
3°	» — Tre mesi dopo, e per avere diritto a ritirare l'Azione al portatore . . .	»	**65 00**
	Somma	L.	**125 00**
4°	» Dopo altri tre mesi, 1ª Rata	»	**62 50**
5°	» Tre mesi dopo, 2ª Rata. — Saldo dell'Azione	»	**62 50**
	Totale	L.	**250 00**

Non si accettano versamenti anticipati che all'epoca stabilita per il pagamento del quarto versamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 Luglio, e si riceve a

TORINO, Fratelli Stecardi
» **C. A. Ratti**, liquidatario della Ditta J. A. Lachaise e Ferrero
Roma, Sede della Banca, via Condotti, 42, piano 1°
Firenze, Banco di Napoli
» Succursale della Banca Romana di Credito, via Ginori, 13, piano terreno
Napoli, Banco di Napoli
Alessandria, Banca Popolare Agricola
» Matassia di Lelio Torre
» Biglione Giuseppe, eredi di R. Vitale
Ancona, Ascoli Terni e C.
Bologna, L. Gavaruzzi e C.
» Gollinelli e C.
Brescia, A. Muzzarelli
Biella, Banco Biellese
Bari, Banco di Napoli
Bergamo, B.Ceresa
Cagliari, Banco di Cagliari
Catanzaro, Banco di Napoli
Cremona, Antonio Garibaldi
Casale Monferrato, Fiz e Ghiron
» » Leoni e Tedeschi
Chieti, Banco di Napoli
Cuneo, D. Coen
» F. A. Silombra
Civitavecchia, G. N. Bianchelli
» G. Marsanich
Ferrara, G. B. Finzi e C.
» Cleto e Efrem Grossi
» Giuseppe Mazzoni
Foggia Banco di Napoli
Genova, Angelo Carrara
» F. G. Vico
Lecce, Banco di Napoli
Legnago, Alfonso Danese
Lodi, Emanuele Caprara
Milano, Alger, Cannetta e C.
» Francesco Compagnoni
Messina, P. G. Siffredi
» Grill Andreis e C.
» Giuseppe Polimeni di Sav.
» Francesco Tagliavia e C.
Modena, M. G. Diena fu Jacob
» Eredi di Gaetano Poppi
» Ignazio Colli
Mantova, Bonajuti Viterbi
Pisa, Banca Pisana di anticipazioni e sconto
Pisa, Vito Pace
» C. Perroux
Padova, Giovanni Gracsan
» Fratelli Rizzetti e C.
» F. Anastasi
Parma, Cesare Foa
» Albino Bellecchi
Palermo, G. Quercioli
» Giacomo Dresda
» P. Savento
Perugia, Ferrucci Alessandro
Perugia, Torelli Giuseppe
Pesaro, Andrea Ricci
Piacenza, Pietro Orcesi
» Soresi Giuseppe
Reggio Emilia, Cervo Liuzzi
» Carlo Del Vecchio
Reggio Emilia, Prospero Montanari
Reggio Calabria, Banco di Napoli
Rimini, Nicola Ghetti
Udine, B. Cantarutti
Venezia, Edoardo Leis
» Pietro Tomich
» Fischer e Rechsteiner
Verona, Fratelli Motta
» Fratelli Pincherli
Vicenza, M. Bassani e figli
Amburgo, E. A. Newmann
Bruxelles, Frank Mondel e C.
Londra, Redoconachi, figli e C.
» G. A. Worms
Vienna, Wiener Commissions Bank
» Fiume Francesco Corossez e F.

I Programmi e gli Statuti si distribuiscono gratis.

2616

Balbo (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Agiutte ch'i l'agiuto.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà:
Il caporale di settimana.

Incanto Volontario

Il **25 luglio** corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio collegiato cavaliere Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo incanto per la vendita di un'elegante palazzina, posta in questa città, sull'angolo della via Bertholet e Corso Massimo d'Azeglio, con due giardini, rimesse e scuderie, e con diversi servisi ad uso domestico, il tutto di forma signorile ed affatto nuovo.
2601

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi**, con facoltà di forza motrice.
Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

Alloggio signorile, composto di **10 camere** al 3° piano, con due cantine, da **affittare al 1° ottobre p.**, in via S. Tommaso, porta N. 7, vicino a Dora Grossa.
Recapito ivi dal portinaio.
2766

Da affittare al presente
otto camere, Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 1

Da affittare al 1° ottobre
Cinque camere al secondo piano, con acqua potabile in casa.
Visibile nelle ore pomeridiane.

DA VENDERE
Calesse à *patent* con trasporto. **Vittoria** con meccanica per campagna. **Biroccino** a doppia sospensione.
Via Saluzzo, N. 32. 2798

Villa da affittare

sui colli di Torino, in salubre situazione, a mezz'ora dalla città; di 12 camere, cappella e vinli; dirigersi in via di Po, N. 27, al portinaio. 2615

Da affittare per Natale

Ampio locale tuttora esercito ad uso Stamperia, di piena luce, a levante, con 12 finestroni, palchettato, ed a volta, di circa 500 metri, e diversi alloggi, a prezzo modico, via Torino, in prospetto alla fabbrica dei fratelli Levera.
Dirigersi ivi al proprietario sig. Barbis od al portinaio. 2492

DA VENDERE

Calesse signorile in ottimo stato, a due cavalli, con rasporto. Via Provvidenza, 34, al portinaio. 2689

Cambiamento di domicilio
Bernardo SOLEI ha trasferito il suo negozio nella sua fabbrica, con accesso in via della Zecca, vicolo Benevello (di fianco al Teatro Scribe). 2725

RIVOLI. **Da affittare** o da **vendere** **VILLA mobigliata** a due piani in ottimo stato, con giardino. — Far capo al sig. ANTONIELLI, via Alpignano. 2717

L'Istituto Femminile PIC
(via Bottero, N. 18, p. 2°)
Rimane aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali.
Col **1° agosto** si apriranno corsi complementari di lingua e letteratura italiana, di lingua e letteratura francese, di computisteria, ecc.
Prezzo **L. 5** mensuali per ogni corso, con graduata riduzione per due o più corsi.

LA FABBRICA
DI
CAPPELLI FANTASIA
della Ditta
PIETRO BELTRAMI
già in via Provvidenza, N. 35, è trasferta dal 1° giugno Corso del Re, N. 9.
2777

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

LA DITTA CIVETTA E CREMONA

AVVISA

che continuerà per tutto luglio a tener aperti i registri per commissioni di **cartoni del Giappone** pel 1872.
Dirigersi alla ditta a San Stefano Belbo, in Torino presso i fratelli CERIANA, e A. ODDONE e C., via Cavour, 10.
Negli altri paesi presso gl'incaricati. 2756

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, Torino, via Bogino, N. 2, casa Denina. 2383

Non più Medicine

La deliziosa Farina Igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1[4 chilogr. L. **2 50**; 1[2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1[2 L. **17 50**; 5 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

Avviso ai sigg. Villeggianti

PALLONI AREOSTATICI
in carta seta
ascensione garantita

Altezza metri	0 80	L.	1 50
»	1 —	»	2 50
»	1 1[2	»	3 80
»	2 —	»	5 »
»	2 1[2	»	6 25
»	3 —	»	7 —
»	4 —	»	10 —

Ogni Pallone è munito della rispettiva spugna.
2520 **Catalogo Gratis.**

FUOCHI per GIARDINO
Razzi volanti a lire 1, 20, 3 60, 4, 6 e 7 la dozzina; con *bouquet* L. 10 80
Bombe illuminanti con paracadut- caduna L. 3.
Candele Romane a 0 60 e 1 50
Girandole a più riprese da cent. 80, 1 25, 2 50, 3 50 cad.
Fiamme Bengala fisse L. 1 50
Petardi e colpi di cannone L. 2 cadauno, ed un'altra quantità di fuochi inoffensivi affatto nuovi.
Laboratorio proprio.

Presso **DEGIOVANNI GIUS.**, 1, via Finanze, Torino. 2520

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI | **e Soci**

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872 DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. 5 per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.
Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.
A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la Ditta MARTINI, SOLA e C., via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

2764 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor Angelo fu Luigi De Merot, residente in Firenze, domiciliato elettivamente in Torino presso il proc. ratore capo Angelo Petiti, ha fatto instanza presso l'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito, il quale debba procedere alla stima della cascina e beni posseduti dalli signori Ferrero Luigi e Sebastiano fu Giacinto Antonio, residenti in Torino, nei territori di San Mauro e Settimo Torinese, descritti nell'atto di precetto intimato sull'instanza di esso De Merot e detti Ferrero li 29 maggio ultimo, trascritto li 2 successivo giugno.
Torino, 5 luglio 1871.
Mazza sost. Petiti.

2747 INSTANZA
per nomina di perito.

Dal sig. sacerdote don Bezone Paolino, priore della parrocchiale di Santa Margarita in Bagnasco, si presentò un ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito nella persona del sig. geometra Giovanni Battista Facio, residente in Bagnasco, acciò abbia a procedere alla descrizione ed estimo delli stabili posseduti dalla Felicita Cantarra fu Vincenzo, vedova al fu Grasco Giovanni, residente in Bagnasco, siti sul territorio di Bagnasco, nelle regioni Borgo-Piano, Noceretto e Dietro case, Chiappe e Pian Cornuto, ad oggetto di esperli all'asta pubblica in via di espropriazione. — Mondovì, 30 giugno 1871.
Comino p. c.

AVVISO.

Tutti i giorni, meno i festivi, nello studio dell'avvocato **Raimondo Macchi**, in Torino, via d'Angennes, piano 1° scala a destra, **consulti legali gratuiti**, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 2778

2761 INCANTO VOLONTARIO
di beni situati a Caselle
con ribasso di prezzo.
(1ª Pubbl.)

Il 22 luglio corrente, ore 9 di mattina, nello studio del notaio Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1, in Torino, verranno esposti all'incanto li seguenti cinque lotti di beni posti sul territorio di Caselle, caduti nell'eredità del signor Antonio Tesio.

Lotto 1. Campo, regione Sturetta, di are 270, 50, per L. 1605.

Lotto 2. Bosco, regione Sturo, di are 101, 20, per L. 204.

Lotto 3. Campo e prato, regione Cosseria, di are 121, 08, per lire 3145.

Lotto 4. Campo, ivi, di are 114, 3, per L. 2895.

Lotto 5. Prato e ripa, regione Prati deudi, di are 135, 23, per L. 3420.

Ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, 1° luglio 1871.

L. Bonacossa not. deleg.

2759 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato lo stabile espropriato ad instanza di Maria e Giuseppa, moglie questa di Giovanni Piazoglio, sorelle Giordana, residenti in Torino, in odio di Tabasso Maria, vedova di Grosso Gioachino, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dell'interdetto suo figlio Giuseppe, Rosalia, moglie di Mossetto Carlo, e Bernardo, madre e figli Grosso, residenti in Torino, ad eccezione del Bernardo, il quale è di domicilio, residenza e dimora ignoti, a favore di Montrucchio Paola del fu Antonio, moglie di Cherasco Antonio, residente in Torino, per il prezzo di L. 850.

Descrizione dello stabile.

Pezzo gerbido pascolo, regione Podio delle Partite e Bertino in territorio di Orbassano, di are 334, 44.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 18 luglio corrente.

Torino, 3 luglio 1871.

C. Pavarino sost.

Torino — Tip. C. Favale e C.